



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

RASSEGNA STAMPA

14 - 20 luglio 2018

INDICE

LA STATALE - WEB

18/07/2018 agi.it 06:43	4
Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario	
18/07/2018 diariodelweb.it 13:10	5
Scoperta una nuova malattia che provoca debolezza immunitaria: è la Hyper-Th17 syndrome	
18/07/2018 federfarma.it 08:31	7
Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario	
17/07/2018 salutedomani.com 06:46	8
Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi	
17/07/2018 healthdesk.it 20:36	10
Milano: al Centro Invernizzi scoperta una nuova malattia	
17/07/2018 insalutenews.it 13:35	12
Scoperta nuova malattia immunologica osservando la mutazione di un recettore	
17/07/2018 saluteh24.com	14
Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi	
17/07/2018 tecnomedicina.it 00:26	16
Nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi	

LA STATALE - WEB

8 articoli

Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario

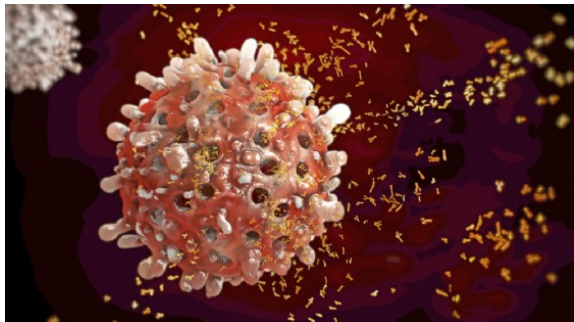
LINK: https://www.agi.it/salute/malattia_sistema_immunitario_th_17_universit_milano-4167171/news/2018-07-18/



Salute Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario Il team è dell'**Università di Milano**. Si chiama "Sindrome dell'iper TH-17" e colpisce i soggetti portatori di una mutazione di un recettore che interferisce con la risposta immunitaria 18 luglio 2018,07:45 salute Esiste una nuova malattia che colpisce il sistema immunitario e che è legata ad una mutazione genetica. A scoprirla un team di ricercatori italiani del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School. In un articolo apparso sulla rivista Journal of Clinical Investigation, i ricercatori hanno spiegato infatti di aver individuato la sindrome legata a questa specifica mutazione come una vera e propria nuova malattia che hanno denominato "sindrome dell'iper TH-17". La malattia colpisce i soggetti portatori di una mutazione di un recettore "P2X7R" che interferisce con la risposta immunitaria. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2 per cento della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come il diabete. "Questa mutazione assume una rilevanza per la nostra salute importantissima" afferma Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. "Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati - commenta il direttore Gian Vincenzo Zuccotti - Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it Ti potrebbero interessare

Scoperta una nuova malattia che provoca debolezza immunitaria: è la Hyper-Th17 syndrome

LINK: <https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20180718-523342>



Scoperta una nuova malattia che provoca debolezza immunitaria: è la Hyper-Th17 syndrome Un team di ricerca internazionale ha scoperto una nuova malattia denominata hyper-Th17 syndrome: provoca fragilità del sistema immunitario Stefania Del Principe mercoledì 18 luglio 2018 Scoperta una nuova malattia, la Hyper-Th17 syndrome (Christoph Burgstedt | Shutterstock) Grazie ai progressi della scienza, stiamo cominciando a comprendere qualcosa in più sull'organismo umano e di tutte le malattie a cui può assistere. Questo è il motivo per cui negli ultimi anni sono state rilevate nuove patologie e persino organi fino a oggi sconosciuti. Tra le varie novità emerge una sindrome chiamata Hyper-Th17, la quale sembra provocare un indebolimento del sistema immunitario. Ecco la scoperta dei ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrica Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università Statale di Milano**. Hyper-Th17 syndrome Il team della **Statale di Milano**, in collaborazione il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School è stato in grado di rilevare una condizione fino a oggi sconosciuta e causata da una mutazione del recettore purinegocio denominato P2X7R. Si tratta di un recettore che, di norma, dovrebbe essere attivo solo durante un danno tissutale e una risposta immunitaria. Controlla i linfociti T Per la prima volta, gli scienziati hanno dimostrato che P2X7R è anche implicato nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario - quando tutto funziona correttamente. Quando ciò non avviene, invece, si sviluppano malattie immunologiche fino a ora sconosciute. Il problema della mutazione di tale recettore sembra riguardare una percentuale minima della popolazione. «Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima», spiega il Professor Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. Regolazione della risposta immunitaria Una volta che P2X7R è mutato viene modificata la risposta del sistema immunitario dell'organismo agli agenti esterni. Ne consegue che il corpo sviluppa linfociti T dannosi innescando uno stato perenne di indebolimento immunitario. Va da sé che il rischio maggiore lo corrono i pazienti già debilitati come quelli che hanno subito un trapianto d'organo. Alterata risposta immunitaria «Abbiamo scoperto che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia», continua Fiorina. Tale mutazione, se presente nelle persone con trapianti d'organo, porta alla totale perdita dell'organo appena trapiantato. «Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome», spiega la Dottoressa D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche. Bisognerà però effettuare nuove ricerche per vedere come (e perché) l'anomalia si presenti con più facilità anche nelle persone diabetiche. Un nuovo successo «Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati. Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in

termini di ricerca, deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie», ha dichiarato il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. «Senza la collaborazione tra l'Università di Milano e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo», conclude Zuccotti. Lo studio è stato finanziato dall'EFSD / Sanofi European Research Program, da un Grant-In-Aid dell'American Heart Association. [1] P2X7R mutation disrupts the NLRP3-mediated Th program and predicts poor cardiac allograft outcomes - The Journal of Clinical Investigation Francesca D'Addio,¹ Andrea Vergani,² Luciano Potena,³ Anna Maestroni,¹ Vera Usuelli,² Moufida Ben Nasr,^{1,2} Roberto Bassi,² Sara Tezza,² Sergio Dellepiane,² Basset El Essawy,^{4,5} Maria Iascone,⁶ Attilio Iacovoni,⁷ Laura Borgese,³ Kaifeng Liu,⁸ Gary Visner,⁸ Sirano Dhe-Paganon,⁹ Domenico Corradi,¹⁰ Reza Abdi,⁵ Randall C. Starling,¹¹ Franco Folli,¹² Gian Vincenzo Zuccotti,^{1,13} Mohamed H. Sayegh,¹⁴ Peter S. Heeger,¹⁵ Anil Chandraker,⁵ Francesco Grigioni,³ and Paolo Fiorina^{1,2,16} Più notizie Il Diario di Stefania Del Principe Scopri DiariodelWeb.it - Salute Seguici su Facebook e rimani aggiornato

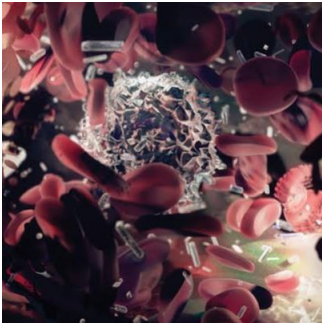
Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario

LINK: <http://www.federfarma.it/Edicola/Agi-Sanita-News/VisualizzaNews.aspx?type=Agi&key=119203>

Agi Sanità News Le News di AGI Sanità 18/07/201805:45 Un gruppo di ricercatori italiani ha scoperto una nuova malattia del sistema immunitario. Esiste una nuova malattia che colpisce il sistema immunitario e che è legata ad una mutazione genetica. A scoprirla un team di ricercatori italiani del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School. In un articolo apparso sulla rivista Journal of Clinical Investigation, i ricercatori hanno spiegato infatti di aver individuato la sindrome legata a questa specifica mutazione come una vera e propria nuova malattia che hanno denominato "sindrome dell'iper TH-17". La malattia colpisce i soggetti portatori di una mutazione di un recettore "P2X7R" che interferisce con la risposta immunitaria. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2 per cento della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come il diabete. "Questa mutazione assume una rilevanza per la nostra salute importantissima" afferma Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. "Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati - commenta il direttore Gian Vincenzo Zuccotti - Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie".

Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi

LINK: http://www.salutedomani.com/article/hyper_th17_syndrome_una_nuova_malattia_scoperta_al_centro_di_ricerca_pediatria_invernizzi_25769

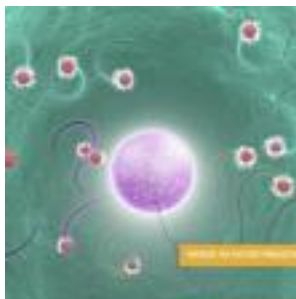


Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi - Genetica - Pediatria - Ricerca 17-07-2018 0 Commenti I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno scoperto una nuova malattia, che hanno denominato hyper-Th17 syndrome, che colpisce i soggetti portatori di una mutazione di P2X7R, un recettore purinergico attivato in corso di danno tissutale e risposta immunitaria. I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista internazionale Journal of Clinical Investigation, una delle più prestigiose in ambito di medicina sperimentale con applicazione clinica. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2% della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come in diabete. La mutazione di P2X7R era stata descritta ma il suo ruolo non era mai stato chiarito finora. "Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima" afferma il Professor Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi "Abbiamo scoperto che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia". Analizzando in vitro le caratteristiche immunologiche dei linfociti T dei pazienti portatori della mutazione, i ricercatori hanno verificato una variazione della risposta immune verso lo sviluppo di linfociti T dannosi che nei pazienti trapiantati si associa all'insorgenza di numerosi eventi immunologici come rigetto acuto e cronico che a lungo termine portano alla perdita dell'organo trapiantato. "Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome", afferma la Dottorssa D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" dell'**Università Statale di Milano** e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. "Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati" commenta il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. "Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di

riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie". continua il Professor Gian Vincenzo Zuccotti. "Senza la collaborazione tra l'**Università di Milano** e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo". LINK ALLO STUDIO: <https://www.jci.org/articles/view/94524>

Milano: al Centro Invernizzi scoperta una nuova malattia

LINK: <http://www.healthdesk.it/ricerca/milano-centro-invernizzi-scoperta-nuova-malattia>



Milano: al Centro Invernizzi scoperta una nuova malattia redazione fiorina et al.jpg I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno scoperto una nuova malattia. La nuova patologia, denominata hyper-Th17 syndrome, colpisce le persone portatrici di una mutazione di P2X7R, un recettore attivato in corso di danno tissutale e risposta immunitaria. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Journal of Clinical Investigation. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2% della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come in diabete. La mutazione di P2X7R era stata descritta ma il suo ruolo non era mai stato chiarito finora. Una nuova malattia La ricerca spiegata da Paolo Fiorina, direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi, e Francesca D'Addio «Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima», afferma Paolo Fiorina, professore associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. «Abbiamo scoperto che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia». Analizzando in vitro le caratteristiche immunologiche dei linfociti T dei pazienti portatori della mutazione, i ricercatori hanno verificato una variazione della risposta immune verso lo sviluppo di linfociti T dannosi che nei pazienti trapiantati si associa all'insorgenza di numerosi eventi immunologici come rigetto acuto e cronico che a lungo termine portano alla perdita dell'organo trapiantato. «Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome», afferma Francesca D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" dell'**Università Statale di Milano** e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. «Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati», commenta il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. «Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la

scoperta e la diagnosi di nuove malattie», continua Gian Vincenzo Zuccotti. «Senza la collaborazione tra l' **Università di Milano** e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo»: Lo studio è stato sostenuto dall'EFSD / Sanofi European Research Program, da un Grant-In-Aid dell'American Heart Association. Non perderti le nostre notizie Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone E-mail *

Scoperta nuova malattia immunologica osservando la mutazione di un recettore

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/scoperta-nuova-malattia-immunologica-osservando-la-mutazione-di-un-recettore/>

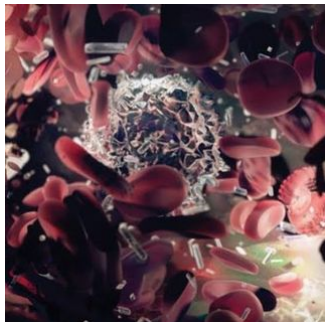


Scoperta nuova malattia immunologica osservando la mutazione di un recettore di insalutenews.it - 17 luglio 2018 Ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrica Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università Statale di Milano** hanno scoperto una nuova malattia, la hyper-Th17 syndrome, che induce una condizione di fragilità del Sistema Immunitario in soggetti portatori di una mutazione del recettore purinergico 7. Il lavoro, svolto in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, pubblicato su Journal of Clinical Investigation **Milano**, 17 luglio 2018 - I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno scoperto una nuova malattia, che hanno denominato hyper-Th17 syndrome, che colpisce i soggetti portatori di una mutazione di P2X7R, un recettore purinergico attivato in corso di danno tissutale e risposta immunitaria. I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista internazionale Journal of Clinical Investigation, una delle più prestigiose in ambito di medicina sperimentale con applicazione clinica. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2% della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come in diabete. La mutazione di P2X7R era stata descritta, ma il suo ruolo non era mai stato chiarito finora. "Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima" afferma il prof. Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi. "Abbiamo scoperto - spiega Fiorina - che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia". Analizzando in vitro le caratteristiche immunologiche dei linfociti T dei pazienti portatori della mutazione, i ricercatori hanno verificato una variazione della risposta immune verso lo sviluppo di linfociti T dannosi che nei pazienti trapiantati si associa all'insorgenza di numerosi eventi immunologici come rigetto acuto e cronico che a lungo termine portano alla perdita dell'organo trapiantato. "Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome", afferma la dott.ssa D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" dell'**Università Statale di Milano** e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza

della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. "Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati - commenta il prof. Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro - Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie". "Senza la collaborazione tra l'**Università di Milano** e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo", conclude il prof. Zuccotti.

Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi

LINK: http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2018/07/hyper-th17-syndrome-una-nuova-malattia-scoperta-al-centro-di-ricerca-pediatria-invern...



Hyper-Th17 syndrome: una nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno scoperto una nuova malattia, che hanno denominato hyper-Th17 syndrome, che colpisce i soggetti portatori di una mutazione di P2X7R, un recettore purinergico attivato in corso di danno tissutale e risposta immunitaria. I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista internazionale Journal of Clinical Investigation, una delle più prestigiose in ambito di medicina sperimentale con applicazione clinica. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2% della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come in diabete. La mutazione di P2X7R era stata descritta ma il suo ruolo non era mai stato chiarito finora. "Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima" afferma il Professor Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi "Abbiamo scoperto che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia". Analizzando in vitro le caratteristiche immunologiche dei linfociti T dei pazienti portatori della mutazione, i ricercatori hanno verificato una variazione della risposta immune verso lo sviluppo di linfociti T dannosi che nei pazienti trapiantati si associa all'insorgenza di numerosi eventi immunologici come rigetto acuto e cronico che a lungo termine portano alla perdita dell'organo trapiantato. "Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome", afferma la Dottoressa D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" dell'**Università Statale di Milano** e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. "Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati" commenta il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. "Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca

scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie". continua il Professor Gian Vincenzo Zuccotti. "Senza la collaborazione tra l'**Università di Milano** e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo". LINK ALLO STUDIO: <https://www.jci.org/articles/view/94524>

Nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi

LINK: <http://www.tecnomedicina.it/nuova-malattia-scoperta-al-centro-di-ricerca-pediatria-invernizzi/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

LA STATALE

Nuova malattia scoperta al Centro di Ricerca Pediatrica Invernizzi Redazione Ricerca e **università** I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**, in collaborazione con il Boston Children's Hospital e la Harvard Medical School, hanno scoperto una nuova malattia, che hanno denominato hyper-Th17 syndrome, che colpisce i soggetti portatori di una mutazione di P2X7R, un recettore purinergico attivato in corso di danno tissutale e risposta immunitaria. I risultati sono stati appena pubblicati sulla rivista internazionale Journal of Clinical Investigation, una delle più prestigiose in ambito di medicina sperimentale con applicazione clinica. I ricercatori hanno dimostrato per la prima volta il ruolo di questo recettore nel controllo dei linfociti T durante l'attivazione del sistema immunitario in condizioni di normalità, scoprendo come la sua mutazione, che interessa circa il 2% della popolazione, si associa ad una alterazione della sua funzione che conduce ad una malattia immunologica vera e propria finora sconosciuta. La mutazione del recettore P2X7R blocca il processo che regola la risposta immunitaria dell'organismo agli agenti esterni, determina lo sviluppo di linfociti T dannosi portando ad uno stato di fragilità del sistema immunitario che può avere conseguenze importanti soprattutto per pazienti già a rischio come i trapiantati, nei quali può condurre a rigetto d'organo, o con malattie a patogenesi immunologica, come in diabete. La mutazione di P2X7R era stata descritta ma il suo ruolo non era mai stato chiarito finora. 'Questa mutazione è presente nel 2% della popolazione generale e comprenderne l'importanza dal punto di vista clinico, assume una rilevanza per la nostra salute importantissima' afferma il Professor Paolo Fiorina, Professore Associato di Endocrinologia all'**Università Statale di Milano** e Direttore del Centro di Ricerca Internazionale sul Diabete di Tipo 1 presso il Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi 'Abbiamo scoperto che i soggetti portatori della mutazione di P2X7R sono predisposti a sviluppare un'alterata risposta immunitaria grazie alla possibilità che abbiamo avuto di analizzare una coorte internazionale che comprende più di 600 pazienti trapiantati di cuore arruolati tra gli Stati Uniti e l'Italia'. Analizzando in vitro le caratteristiche immunologiche dei linfociti T dei pazienti portatori della mutazione, i ricercatori hanno verificato una variazione della risposta immune verso lo sviluppo di linfociti T dannosi che nei pazienti trapiantati si associa all'insorgenza di numerosi eventi immunologici come rigetto acuto e cronico che a lungo termine portano alla perdita dell'organo trapiantato. 'Comprendere il malfunzionamento del recettore P2X7R mutato ci ha consentito di identificare un gruppo di individui che potrebbe essere colpito dalla HyperTh17 syndrome', afferma la Dottoressa D'Addio, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco" dell'**Università Statale di Milano** e al Centro di Ricerca Pediatrico Romeo ed Enrica Invernizzi dell'**Università di Milano**. Sarà necessario effettuare ulteriori studi per determinare la rilevanza della mutazione del recettore P2X7 nei soggetti diabetici e non trapiantati per capire l'associazione con lo sviluppo di eventi immunologici. 'Questo è un altro successo del Centro di Ricerca Pediatrica-Romeo ed Enrica Invernizzi che si aggiunge a quelli già recentemente presentati' commenta il Professor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del Centro. 'Questo Centro nato da così poco ma che sta facendo così tanto in termini di ricerca deve diventare un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia, un polo all'avanguardia anche per la scoperta e la diagnosi di nuove malattie'. continua il

Professor Gian Vincenzo Zuccotti. 'Senza la collaborazione tra l'**Università di Milano** e i Dipartimenti Clinici del Polo Ospedaliero Luigi Sacco questo sarebbe stato difficile, impossibile senza il sostegno fondamentale della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi che ha permesso la costruzione di questo Centro e che ci motiva ogni giorno a lavorare per fare di più in questo campo'. Articoli correlati: Identificata una proteina bersaglio delle malattie metaboliche Scoperto nuovo fattore di rischio per il cancro Studio internazionale dimostra relazione tra autoimmunità e diabete di tipo 1 Scoperta una nuova malattia che provoca una grave encefalopatia Gene SETBP1: oltre alle leucemie può causare la sindrome di Schinzel-Giedion Ultima modifica:07/17/18